

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50
Per il Regno 30 — 11 — 8 —
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
in terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

A Parigi, gli Annuzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 28 Marzo.

AVVISO

I Signori Abbonati in arretrato di pagamento sono pregati a voler sollecitare la rimessa dell'importo dovuto, nonché di rinnovare per tempo l'Abbonamento del secondo trimestre prossimo, onde evitare interruzioni nella spedizione del Giornale.

L'Amministrazione

IL DISCORSO DI CAIROLI

Ecco il testo del discorso pronunziato alla Camera dall'on. Cairolì, presidente del Consiglio dei Ministri e ministro senza portafoglio.

Ho l'onore di annunciarvi che in seguito alla dimissione del Ministero, presieduto dall'onorevole Depretis, S. M. mi affidò l'incarico di comporre un nuovo Ministero.

Con decreti reali firmati il 24 di questo mese il nuovo Ministero fu composto come segue:

(Legge i nomi.)

Onorati dalla fiducia di Sua Maestà, sentiamo il dovere di presentarci a Voi, non con un ampio programma d'idee che non lascino traccia di fatti, ma con un indice breve e preciso delle promesse che vogliamo adempiere nella presente Sessione, purchè non ci manchi l'incoraggiamento che, pochi giorni sono, si rivelava a me con un voto, che starà fra i più cari incancellabili ricordi della mia vita.

Nella politica interna che ha per faro lo Statuto, sarà cura nostra il serbare incolume il prestigio evitando i colpi di atti arbitrari o d'interpretazioni restrittive. Lo si mantiene in onore coll'ossequio alle libertà che stanno sotto l'egida sua, non attentando col criterio di personali apprezzamenti ai diritti collettivi, e non offendendo in quelli del cittadino la santità della legge. Quindi l'urna elettorale, suprema guarentigia delle istituzioni rappresentative, sarà da noi sempre scrupolosamente rispettata.

Sulla politica estera, delicatissimo tema che domina gli animi, e racchiude l'incognita che preoccupa il mondo, non faremo superflue dichiarazioni. Il momento è grave, il domani incerto, l'Italia in amichevoli relazioni con tutte le Potenze saprà col proposito di una neutralità sottratto ad ogni pericolo, mantenersi rispettata. Aspirando al non fugace beneficio di una pace sicura, non possiamo però ritenere inutili i provvedimenti che furono attuati per completare l'ordinamento del nostro prode esercito, dalla perizia dei precedenti ministri saldamente organizzato. Nè vorrete che rimanga interrotta la provvida opera intrapresa onde far risorgere la nostra marina all'altezza delle sue gloriose tradizioni.

Per la gravissima questione ferroviaria la forza maggiore delle circostanze indica la più naturale soluzione. Pur riconoscendo la dottrina e le intenzioni del precedente Ministero che presentava un complesso di convenzioni da lungo tempo pendenti e recentemente stipulate, ricordiamo che si affacciava a tutti, pur prima della crisi, per la strettezza del tempo, l'im-

possibilità di discuterle, e si manifestava l'opportunità di separare dalle convenzioni per l'esercizio il progetto per le costruzioni. — Per risolvere nel miglior modo possibile l'importantissimo problema ferroviario proponeremo la nomina di una Commissione d'inchiesta, che farà scaturire i rimedi più efficaci dalle investigazioni estese a tutti interessi che si collegano a questo. Vi proponeremo pure un progetto di legge per provvedere all'esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia. E vi sarà presentato senza indugio il progetto per le costruzioni, non essendo dubbia la urgenza che le Province d'Italia ammettono per sentimento di giustizia, per solidarietà di doveri e per impulso di affetto verso le altre quasi isolate per mancanza di strade, così quelle con evidente diritto reclamate dalle regioni, che cementarono l'unità della patria, apriranno nuovi sbocchi alle industrie ed ai commerci, e col maggiore incremento della ricchezza nazionale non gioveranno soltanto ad una parte, ma a tutte.

Colle costruzioni destinate a completare la nostra rete ferroviaria da Aosta a Licata si estenderanno i vantaggi di una perfezionata viabilità, che farà più saldo il vincolo della famiglia italiana colla fusione degli interessi e colla comunanza delle abitudini. Onde sopperire alle spese l'on. ministro delle finanze vi indicherà i mezzi già proposti da tutti i precedenti Ministri senza ricorrere ad eccezionali provvedimenti.

Egli vi riferirà poi sulla situazione finanziaria, ma posso fin d'ora esprimere la convinzione che il pareggio raggiunto con tanto sforzo di sacrificio non è in pericolo malgrado l'eccedenza di spese non prevedute e che le condizioni dell'erario non saranno d'ostacolo al beneficio promesso dall'applaudita parola del Re, e vivamente atteso dai voti della nazione. L'abolire intieramente i quasi intollerabili tributi che tassano il proletariato nelle prime necessità della vita danno tanto amaro frutto di malcontento, è la meta alla quale mineremo con tutto il vigore della volontà sorretta dalla coscienza.

E vorremmo potere presto sopprimere quello che scomparve nell'alba dei trionfi nazionali per risorgere nelle angosce della tribolata e minacciata finanza; ma poichè questa dopo tante dolorose vicende è quasi in porto, non la ricaccieremo noi fra gli scogli di un mare tempestoso a sicura rovina con immediati provvedimenti radicali che ispirati dalla pietà ma non frenati dalla prudenza farebbero scontare il conforto di un momentaneo sollievo colla recrudescenza di nuove gravidezze. Non volendo dunque dare una scossa al credito, ci atterremo per ora alla riduzione delle tasse più gravose. Ma avendo da poche ore assunto l'arduo incarico non possiamo precisare le disposizioni del progetto, promettendo però vi sarà quanto prima presentato, onde sia deliberato entro la Sessione.

L'obiettivo al quale miriamo nell'interesse delle classi lavoratrici c'è intima il dovere di dare impulso di sussidi all'inchiesta agraria già provvidamente deliberata ed alacramente iniziata, e di cooperare pure a quella sugli scioperi con savio consiglio decretata dai nostri egregi predecessori,

e bene progredita per l'opera solerte della Commissione parlamentare. Per la considerazione dello stesso alto scopo vi presenteremo un progetto da tanto tempo reclamato dalla voce imperiosa della carità onde infrenare colle disposizioni legislative vigenti sugli altri paesi il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, ed impedire che l'egoismo speculi sulla fame, e disponga del più fragile strumento del lavoro, dell'infanzia, sulla quale la società deve invigilare per i sommi interessi affidati alla sua tutela.

Il nostro ideale è dunque una trasformazione del sistema tributario, in conformità a più sani principii, ma per togliere l'ingombro dei maggiori ostacoli investigheremo i mezzi più acconci alla tanto invocata semplificazione, che avviando ai benefici del discentramento, base sicura di libertà, darà intanto quello di una meno costosa e più spedita amministrazione, spogliandola dell'inviluppato burocratico che ne inceppa l'azione. Ma se questa riforma è fra le nostre più vive aspirazioni, non vogliamo relegarla fra le illusioni, sperandola intieramente attuata in questa Sessione, che sarà da voi certamente utilizzata per i progetti più urgenti, fra i quali possono classificarsi le innovazioni alla legge comunale e provinciale.

Nè la Sessione potrà chiudersi senza l'adempimento della promessa ripetuta dal potere esecutivo e non meno invocata con non dubbie manifestazioni della pubblica opinione, espressa nel discorso della corona, e tradotta dal precedente ministero in un progetto di legge.

La riforma elettorale inscritta sulla bandiera della Sinistra è un impegno d'onore. Per mettere d'accordo il voto sul quale si fonda la personalità politica dal cittadino, col nostro diritto pubblico, bisogna sostituire al criterio esclusivo e fallace del censo quello della capacità seriamente definita: sarà quindi presentato al vostro ponderato esame un progetto di riforma elettorale.

Riassumono i nostri concetti le proposte, che vi abbiamo indicato; ma ad esse è aggiunto un nuovo delicato argomento dai decreti che hanno abolito il ministero d'agricoltura, industria e commercio, ed istituito quello del tesoro. Apprezzando i motivi dei nostri onorevoli predecessori, e ravvisando nei loro atti sempre la schietta convinzione della maggiore utilità, è dovere nostro, per rispetto dei diritti che non vogliamo attendere nemmeno colle interpretazioni, lasciare supremo arbitro il Parlamento nel conflitto delle opinioni che si pronunciano con diversi criteri, eosi sulla questione di merito, come su quella di legalità e costituzionalità.

Noi però limitando le nostre osservazioni al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, non potendo negare l'impulso che ha dato in questi ultimi anni, nè le manifestazioni parlamentari favorevoli al suo incremento, e quelle pervenute dalle Camere di commercio, dai Comizi agrari e da altre autorevoli rappresentanze contro la soppressione, convinti che la conservazione dei servizi attinenti a questo Dicastero non compensa i danni della distrutta unità racchiusa nella direzione di un ministro responsabile, crediamo la ricostituzione raccomandata

anche dalla considerazione dell'utilità.

Siamo pure d'avviso che il Ministero di agricoltura, industria e commercio creato da una legge non può scapprimersi con un decreto, ammettendo però il dubbio, che nasce da opposti eppure rispettabili pareri, è evidente che non deve essere risolto che dal vostro voto, al quale facciamo appello con un progetto di legge che vi sarà sollecitamente presentato. Per lo stesso rispetto alle prerogative parlamentari, coll'interim del Ministero del Tesoro abbiamo voluto mantenere impregiudicata la questione che sarà risolta da voi.

Vi ho indicato, onorevoli signori, per sommi capi i nostri concetti; crediamo inutile la conclusione di pompose promesse; dichiaro soltanto che assumiamo l'aspro incarico col malinconico ed infallibile presaggio di non interrotte amarezze, ma col proposito di non renderci immeritevoli della vostra fiducia: non domandiamo indulgenza di giudizi sulle nostre persone, ma la severità di una condanna sui nostri atti se devieranno dalla linea retta segnata dal dovere. Fin da ora però posso affermare che l'adempiremo con impavida coscienza.

Riservandoci di esporre domani il nostro giudizio su questo discorso-programma, pubblichiamo quello che ci scrive intorno ad esso uno dei nostri amici corrispondenti da Roma: 27 Roma.]

Come vi ho telegrafato l'impressione prodotta dal programma del ministero è stata piuttosto fredda, per non dire fredda del tutto.

Il discorso dell'on. Cairolì era per se stesso scolorito, e non fatto per destare entusiasmo o per suscitare applausi, ma meritava una accoglienza migliore, principalmente da parte della sinistra.

Alcune parti furono accolte con dei mormorii di approvazione, tra le altre quella che stigmatizzò l'amministrazione del Nicotera, e proclamò la necessità di astenersi dai colpi arbitrari, di rispettar sempre la legge, e di tutelare religiosamente la libertà delle urne elettorali. Così quella che accennò alle riforme, e chiari in modo inaccessibile il principio della nuova legge elettorale, la quale deve abbandonare il criterio del censo per attenersi a quello della capacità, ebbe dei segni di approvazione, e generale adesione ebbe pure la promessa di una impavida neutralità nelle estere complicazioni.

Ma ad onta di tutte queste belle cose, la camera rimase fredda, e si capisce subito la ragione. La destra non poteva troppo approvare un indirizzo politico che non è sicuramente il suo: la sinistra era troppo malcontenta del modo con cui si era risolta la crisi per applaudire. I nicoterini si trovavano in una posizione peggiore della destra: gli amici del ministero caduto non potevano entusiasmarci per il nuovo. I cariolisti forse non erano troppo numerosi per arrischiarsi a provocare un applauso che avrebbe potuto restare un insuccesso.

Ad onta di queste miserie parlamentari, il programma è parso buono in questo, che promette poco, e quel poco dichiara di volerlo mantenuto nella presente sessione. Per verità poco non si potrebbe dire: la riforma comunale e la legge elettorale, sono due lavori di

gran mole e di massima importanza, tali da arrecare una rivoluzione grandissima negli ordini dello Stato, se saranno bene eseguiti e tosto applicati. Questa considerazione è quella che tempera alquanto il significato della fredda accoglienza della camera, la quale ieri sera pareva venuta in migliori disposizioni.

Si tenne infatti una riunione della maggioranza, convocata da due deputati anziani Arnulfo e Plutino. Questa riunione era tutta montata a scopo determinato ed ostile. Senza fare il nome della persona è facile indovinare chi fosse. Questa persona aveva ideato di usufruire il piccolo malcontento, e soffiava nel fuoco a più non posso.

Intenzione dei dissidenti era quella di portare alla presidenza della camera il Coppino. Aveva questi dichiarato due giorni prima di accettare la candidatura se gli veniva dalla camera, di respingerla se proposta dal ministero. Essa aveva dunque un carattere completamente ostile, e si lavorava per farla riuscire.

Col mezzo ordinari non si poteva. I nicoterini ancorchè uniti a qualche malcontento, sono una piccola minoranza. Ma se questa minoranza tutta compatta avesse depono nell'urna un mome mentre la maggioranza, sorpresa, si scindeva su tre o quattro nomi, il candidato della minoranza poteva esser vincitore.

Questo fu il colpo tentato. L'Arnulfo aperse la seduta, invitando con un fervorino i presenti a deporre nell'urna il nome di un candidato, deliberando di portare alla presidenza della camera quello che avesse avuto il maggior numero di voti.

La manovra però andò a vuoto. Il Corte pose la questione netta: o votare per il ministero, o votare contro. Se si voleva votare a favore il candidato doveva essere il Farini; il ministero lo accettava; il Farini stesso aderiva purchè il suo nome venisse portato come prova di fiducia nel gabinetto. La maggioranza capì il tranello dei nicoterini, e votò la candidatura del Farini per alzata e seduta, malgrado le grida di qualche energumeno.

Così la prima giornata si può dir vinta, ed aspetteremo ciò che il ministero farà, giacchè la camera ha deciso di lasciarlo in vita.

CORRIERE VENETO

Rovigo. — Leggesi nella Provincia:

Ogni anno nella ricorrenza della festa della Madonna, così detta dei Sabbioni, il popolo Rodigino accorre al Cimitero a visitare i sepolcri dei suoi cari estinti — e là porta ghirlande, sparge fiori, accende candelle. È un vero rito — rito pietoso e commendevole.

Ma quello che ci pare sconveniente e degno di biasimo si è il fatto, che lì, per così dire, appena fuori del recinto, ci son feste da ballo, e bagordi ed allegrie.

Venezia. — Certo Francesco Padovan, mentre in istato di eccessiva ubbriachezza scendeva il Ponte di Rialto, dalla parte della Pescheria della Cerva, cadde a terra riportando tale ferita al capo che, trasportato allo Spedale dalle G. M. cessava ieri di vivere.

Verona. — Avendo la Società di Mutuo soccorso per le malattie inviato al suo presidente onorario il generale

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

«1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

«2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

«3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

«4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose succennata;

«5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1868) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

(4)

Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

Vera Tela all'Arnica

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli

perché già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Abille Médicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. —

La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'Arnica, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Riberi.

vagCosta L. 1 e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di

paglia postale di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Fianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'U-

versità. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. —

Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sorterio e C. già Gasparini, farm. — Fer-

dinando Roberti, farm. al Carmine — ed in tutte le città presso le pri-

marie farmacie. (1863)

KUMYS

UNICO RIMEDIO
CONTRO
TISI POLMONARE — TUBERCOLI

Il Kumys è l'unico fra i tanti rimedi esistenti che possa essere adoperato con risultato positivo contro la tisi polmonare e le tubercolosi. Il Kumys impedisce non solo l'ulteriore sviluppo dell'etisi, ma produce pure la pronta ed intera guarigione della malattia in corso.

Con mirabile sicurezza ed in brevissimo spazio di tempo, il Kumys, operando direttamente sui tubercoli, guarisce le cavernosità dei polmoni e la sua incontestabile efficacia verificossi persino negli stadii più avanzati, quando la malattia è ribelle ad ogni consiglio di scienze e ad ogni virtù di farmaco.

Il forte dimagrimento, la febbre continua, l'ansia, o l'affanno che impedisce ogni minimo movimento all'infermo — la quasi non interrotta e penosa tosse — l'espettorazione tutti questi mali diminuiscono coll'uso del Kumys e scompaiono poi totalmente. Nei catarrhi bronchiali, le secrezioni e la tosse scemano quasi al primo giorno della cura, le forze fisiche del paziente si accrescono, il sonno, che prima mancando concorreva ad aggravare la malattia, torna a diventare profondo. — Finalmente il Kumys pel

suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agì con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La espettorazione diminuì, io mi sento rin vigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'atto della respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffiava acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Reggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato
CORBELLINI VINCENZO

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione, s'incarica

L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

N.B. Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys. 1658

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE Dott. A. ALBINI MILANO
Brianza ESERCIZIO XXI Via Monte di Pietà, 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali

Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695).



PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.